

A sostenere Mancini il direttore Tavano e il consigliere Parente

Attivate nuove procedure per 654 milioni

■ di C.M.

CATANZARO - Durante la conferenza stampa di ieri l'assessore regionale Mancini ha voluto tranquillizzare il commissario Ue. «Stiamo solo registrando polemiche alle quali rispondiamo diffondendo i dati del lavoro di chi ci ha preceduto ed oggi ci critica senza averne titolo alla luce dei risultati prodotti. Le procedure - ha proseguito - sono complesse ma non dobbiamo lamentarci e dobbiamo muoverci negli spazi angusti che le regole ci consentono. Si fanno sforzi titanici, siamo usciti dalla verifica del 14 settembre molto soddisfatti ma non ne abbiamo volutamente propagandato l'esito. Queste polemiche strumentali non ci impediscono di continuare il nostro lavoro. La risposta del commissario è arrivata proprio mentre si svolgeva la verifica che ci ha promossi». Anna Tavano, direttore generale del dipartimento programmazione della Regione, ha puntualizzato: «In occasione della riunione del comitato di sorveglianza ci siamo impegnati pesantemente a predisporre 14 misure senza che nessuno ce lo chiedesse. Abbiamo attivato nuove procedure per 654 mln di euro e giorno per giorno pubblichiamo nuovi bandi. Le procedure di selezione - ha spiegato - sono state già pubblicate o stanno per esserlo sul Burc».

Tra le procedure, quelle riguardanti 26 mln per il servizio sanitario, 12 mln destinati alle piccole e medie imprese; due bandi per 45 mln per le energie rinnovabili; 39 mln per la depurazione. «C'è stata - ha detto Tavano - un'attività molto intensa. Abbiamo attivato procedure per 270 milioni». Tavano ha lamentato l'assenza di procedure, imputabile, a suo giudizio, alla passata gestione: «Mancavano - ha detto - le direttive di attuazione su molte linee di intervento ed abbiamo dovuto ovviare con nuove direttive». Poi ancora Mancini, sollecitato dai giornalisti, per smentire l'avvenuta sospensione dei pagamenti del Fesr e della Fse: «Ci dobbiamo fare carico della continuità amministrativa sia nel negativo che nel positivo. Tra le negatività c'è una procedura riguardante il 2009. Ci auguriamo di fornire i chiarimenti per il passato che giustamente la commissione Ue ci ha chiesto. I controlli sul 2009 avevano fatto emergere addebiti rispetto ai criteri. Ma non ci sono pagamenti sospesi. C'è una procedura aperta che non è detto si concluderà con la sospensione. Stiamo rifacendo controlli sulla qualità dei criteri». «La commissione ha accelerato l'iter e mai è passata più di una settimana dall'arrivo delle pratiche per il nostro pronunciamento in merito. Non abbiamo lavori in sospenso» ha concluso Claudio Parente.

